



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
ANDARE INSIEME

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:
SETTORE ASSISTENZA – ASSISTENZA – MINORI E GIOVANI IN CONDIZIONE DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE SOCIALE – (3)

DURATA DEL PROGETTO:
12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO: Scopo del progetto è quello di promuovere il benessere e la crescita armonica di bambini a rischio o in situazione di vulnerabilità economico, sociale, e culturale.

I giovani operatori volontari in servizio civile insieme agli operatori interni svolgeranno attività volte a promuovere e sviluppare competenze relazionali e cognitive di bambini a rischio psico-sociale e di incidere in modo significativo sui loro percorsi formativi esistenziali ed educativi, attraverso azioni congiunte “dentro e fuori il centro”.

Considerando l’aumento di casi di bambini da prendere in carico, l’**obiettivo generale** del progetto consiste nel potenziamento di servizi di semi residenzialità, educativi, e di consulenza, e nell’accelerare il **processo di integrazione** sociale del servizio con altri servizi presenti sul territorio aumentando le lettere intenti e protocolli di intesa con altre scuole di teatro e società sportive.

OBIETTIVO 1: -potenziamento del servizio di semi residenzialità;

OBIETTIVO 2: - potenziamento del servizio educativo;

OBIETTIVO 3: -potenziamento del servizio di consulenza;

OBIETTIVO 4: -potenziamento del servizio di integrazione sociale;

Gli **obiettivi specifici** del progetto saranno:

- accogliere rapidamente minori in situazione di grave bisogno sociale ed assicurare tutela immediata soprattutto di casi futuri;
- integrare o sostituire momentaneamente i compiti propri della famiglia e minori accolti;
- offrire al bambino e all’adolescente uno spazio di vita in cui elaborare o riprendere ad elaborare un progetto per il futuro, con il supporto di figure adulte professionalizzate, capaci di sviluppare rapporti significativi sul piano relazionale ed educativo e di cooperare con le persone di riferimento del minore;
- favorire lo sviluppo delle risorse affettive e del benessere psichico del minore nel rispetto della sua storia.

INDICATORI MISURABILI

Con la presente proposta s’intende dare un maggior supporto agli utenti attraverso il potenziamento dei servizi di assistenza volti ad accelerare il processo di inclusione che è più

complesso rispetto alla semplice accoglienza, per cui nasce il bisogno di dedicare ai ragazzi più tempo, soprattutto per la realizzazione di attività educative e formative oltre che di orientamento sul territorio.

In particolare si prevede di:

INDICATORE 1: - potenziamento del servizio di semi residenzialità

(Indicatore di arrivo: 7 ore di attività giornaliere)

INDICATORE 2: - potenziamento del servizio educativo

(Indicatore di arrivo: 7 ore di attività giornaliere)

INDICATORE 3: -potenziamento del servizio di consulenza

(Indicatore di arrivo: 7 ore di attività giornaliere)

INDICATORE 4: - ampliamento del numero di protocolli con altre scuole di teatro, palestre, strutture estive, musei, manifestazioni passando da **5** protocolli attuali a **10** protocolli coinvolgendo ulteriori attori sociali per garantire maggiore integrazione del servizio con tutti gli altri servizi presenti sul territorio;

(Indicatore di arrivo: 10 protocolli)

I servizi si potenzieranno grazie alla realizzazione del progetto dal lunedì al venerdì per un monte orario giornaliero di **7** ore al giorno e non come prima 6 ore giornaliere ovvero **dalle 13.00 alle 20.00** passando da **30** ore settimanali e **35** ore settimanali.

L'ingresso di altri 7 bambini rappresenta un incremento di utenti pari al **53%**.

Qui di seguito si riporta la tabella degli indicatori di progetto relativamente agli obiettivi specifici che la proposta progettuale intende raggiungere riportando anche le attività:

ATTIVITÀ PROPOSTA	INDICATORE SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORE SITUAZIONE DI ARRIVO	OBIETTIVI
ATTIVITÀ N. 1 Servizio di semi residenzialità	INDICATORE DI PARTENZA N. 6 ore di attività giornaliere	INDICATORE DI ARRIVO N.1 N. 7 ore di attività giornaliere	OBIETTIVO N. 1 Potenziamento del servizio che prevede attività di accompagnamento con il pulmino dei bambini dalla scuola al centro e la mensa pomeridiana
ATTIVITÀ N. 2 Servizio educativo	INDICATORE DI PARTENZA N. 6 ore di attività giornaliere	INDICATORE DI ARRIVO N. 2 N. 7 ore di attività giornaliere	OBIETTIVO N. 2 Potenziamento del servizio educativo attraverso sostegno post scolastico ai bambini, laboratori di sartoria con creazione di oggetti anche natalizi, pasquali, laboratori creativi con la realizzazione di

			oggetti di carta anche natalizi, pasquali
ATTIVITÀ N. 3 Servizio di consulenza	INDICATORE DI PARTENZA N. 6 ore di attività giornaliera	INDICATORE DI ARRIVO N. 3 N. 7 ore di attività giornaliera	OBIETTIVO N. 3 Potenziamento del servizio di consulenza attraverso diagnosi e valutazione psicologica e sociale delle coppie e delle famiglie e dei giovani e bambini presi in carico; sostegno psicologico e sociale ai bambini e giovani e alla genitorialità; consulenza legale alle famiglie; counselling e psicoterapia individuale, di coppia e familiare.
ATTIVITA' 4 Servizio di integrazione sociale	INDICATORE DI PARTENZA n. 5 protocolli con altre realtà esterne al centro	INDICATORE DI ARRIVO N. 4 n. 10 protocolli con altre realtà esterne al centro	OBIETTIVO N. 3 ampliamento del numero di protocolli con altre scuole di teatro, palestre, strutture estive, musei, manifestazioni passando da 5 protocolli attuali a 10 protocolli coinvolgendo ulteriori attori sociali per garantire maggiore integrazione del servizio con tutti gli altri servizi presenti sul territorio

2. SITUAZIONE DI ARRIVO:

Con il progetto si vogliono incrementare le attività finalizzate ad una maggior inclusione e integrazione sociale di minori attualmente in carico presso il Centro.

La situazione che ci si attende di raggiungere in termini di risultati previsti riguarda in generale:

Da un punto macro-sistemico:

-Miglioramento dei livelli di prestazione dei servizi sociali;

Da un punto di vista micro-sistemico:

-miglioramento del livello di vita dei bambini, del loro rendimento scolastico, del loro livello di integrazione sociale e scolastica;

Da un punto di vista di acquisizione di competenze:

-aumento delle competenze di giovani volontari in servizio civile universale che avranno

l'occasione di conoscere l'affascinante mondo dello sviluppo psico-fisico dei bambini, acquisendo anche metodologie di lavoro professionali e scientifiche che favoriscono il loro ingresso futuro nel mercato del lavoro. I giovani volontari in servizio civile affiancheranno psicologi, sociologi e assistenti sociali che lavorano in questo campo da più di dieci anni dai quali possono acquisire conoscenze teoriche e pratiche legate alle scienze pedagogiche, educative, sociali, e sociologiche. I giovani volontari in servizio impareranno ad interfacciarsi sia con le istituzioni pubbliche (Tribunale, Segretariati Sociali, Scuole), sia con gli operatori pubblici (assistenti sociali, sociologi, giudici, docenti) sia con le famiglie (le famiglie da cui provengono i bambini).

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

FASE A: Attività di start-up

Nella fase di start-up, nella prima settimana di servizio, gli operatori volontari parteciperanno all'incontro di accoglienza organizzato con tutta l'equipe funzionale con lo scopo di essere inseriti nella struttura associativa di progetto e ricevere tutte le prime informazioni utili che ne facilitino un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto

In questa fase gli operatori volontari parteciperanno all'attività di promozione del progetto sempre affiancati dall'OLP e dalle altre figure professionali previste dal progetto.

In particolare si occuperanno della:

-divulgazione del materiale pubblicitario face to face, attraverso la messa a disposizione di brochure e materiale illustrativo

-divulgazione del materiale pubblicitario sul web, attraverso il raggiungimento di vari canali di trasmissione quali il sito dell'associazione, facebook, twitter.

FASE C/C1: Attività di formazione specifica (nei primi tre mesi di attività) e generale (nei primi sei mesi)

In queste fasi i giovani saranno i destinatari finali della formazione generale e specifica, monitorati nell'apprendimento delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo.

FASE D: Attività di Monitoraggio

Al fine di realizzare un piano di monitoraggio efficace, i giovani volontari supporteranno gli operatori nella somministrazione all'utenza dei giovani che accedono al Centro di schede predisposte e parteciperanno agli incontri bimestrali previsti per la realizzazione dei focus group al fine di esprimere le proprie criticità rispetto all'andamento del progetto.

FASE E: Servizi di semi-residenzialità, supporto educativo, di consulenza e di raccordo con il territorio

Supporto scolastico pomeridiano; Laboratori di orientamento narrativo; Laboratori di alfabetizzazione emotiva; Laboratori di scrittura autobiografica;

Attività informativa con specialisti; Realizzazione di materiali informativi con i minori;

Laboratori sulla comunicazione non violenta; Organizzazione di giochi di ruolo; Giochi di conoscenza;

Incontri collaborativi e periodici con il personale psicologico delle scuole e gli insegnanti;

Partecipazione agli eventi culturali del territorio; Incontri con gruppi informali di pari (parrocchie, centro giovani); Laboratori teatrali, di didattica ambientale, di musica;

Partecipazione a eventi sportivi esterni alla struttura; Partecipazione a laboratori di musica, teatro, di danza, di fattoria didattica; Partecipazione alle attività di progettazione e organizzazione degli eventi del territorio;

FASE F**Bilancio delle competenze di giovani volontari in servizio civile universale**

Viene realizzato durante il servizio attraverso una serie di azioni/attività programmate. Nella prima fase si prevede la realizzazione di incontri collettivi del tutor con operatori volontari per la presentazione di programmi nazionali e europei, l'organizzazione di gruppi di elaborazione condivisa degli apprendimenti professionalizzanti realizzati attraverso lo scambio delle esperienze e l'attribuzione condivisa dei significati in termini di competenze alle acquisite durante le esperienze vissute. Nella fase successiva, che prevede incontri individuali, il Tutor con il singolo giovane in servizio civile analizza le varie aree di competenza e cristallizza in maniera consapevole le acquisizioni raggiunte, attraverso la somministrazione ad ogni ragazzo di un questionario orientato all'individuazione specifica delle competenze professionali (bilancio delle competenze). Il volontario avrà la possibilità di partecipare a momenti formativi legati a specifiche tematiche relative, all'autoimprenditorialità, nei quali saranno evidenziati gli strumenti utili ad una eventuale futura attività lavorativa autonoma.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto ()*

10

Numero posti con vitto e alloggio

Numero posti senza vitto e alloggio

10

Numero posti con solo vitto

SEDE di SVOLGIMENTO: Via Agostino Magliani, 3 – Salerno N. volontari 10

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo ()*

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)()*

5 giorni

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri del Dipartimenti definiti ed approvati con la Determinazione del Direttore generale dell'11 giugno 2009, 173

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Preferibilmente: Laurea in Scienze dell'educazione, pedagogia, psicologia, scienze politiche sociali, lettere e filosofia e corsi di studi inerenti al campo educativo al fine di facilitare un

approccio relazionale capace di intervenire a favore del processo educativo posto in essere già dall'equipe di professionisti che opera sugli utenti destinatari dei servizi e con cui gli operatori volontari entrerebbero in contatto a supporto delle attività progettuali. Il tipo di approccio dell'operatore volontario, deve basarsi su strumenti professionali e di competenze specifiche connesse ai disagi sociali dei minori in carico. Conoscenza dei sistemi informatici più comuni
Conoscenza della lingua inglese.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Il Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, all'art. 8, comma 1 (Funzioni degli enti di servizio civile universale), prevede che gli enti di servizio civile universale svolgano, tra le altre, anche le attività propedeutiche per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio civile universale.

Il CSR per il Mezzogiorno rilascerà al termine del periodo di servizio civile l' **Attestato Specifico**, in cui verranno certificate le competenze non formali acquisite dai volontari acquisite dagli operatori volontari durante l'esperienza di Servizio Civile universale, valido ai fini del curriculum vitae, come previsto dalla nota del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 16/10/2018.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica prevista dal progetto si articola nei seguenti moduli previsti dalle nuove linee guida per la formazione dei volontari:

1. **MODULO:** Introduzione alla comunicazione con i minori.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti: Nozioni di base sulla comunicazione: soggetti, elementi e processi della comunicazione; la comunicazione efficace; le "interferenze"; la comunicazione non verbale, l'ascolto attivo.

La comunicazione e le relazioni in ambito lavorativo: strumenti e modalità.

La relazione con i colleghi, la relazione con l'utente.

Obiettivi: Fornire ai partecipanti le nozioni base e gli strumenti per gestire al meglio le dinamiche relazionali che si troveranno ad affrontare nello svolgimento del loro incarico, soprattutto in riferimento a situazioni "difficili". In particolare si mostrerà come valorizzare l'esperienza comune negli scambi relazionali, con particolare riferimento all'approccio con persone con difficoltà cognitive o comunicative.

Familiarizzare con le modalità di relazione e comunicazione del contesto lavorativo, imparando a conoscere ed utilizzare gli strumenti a disposizione, acquisire consapevolezza del proprio ruolo e dei compiti all'interno dell'organizzazione, instaurare corrette relazioni interpersonali.

2. MODULO: Lavorare in team.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 20 ore.

Contenuti: Nozioni di base sul lavoro di gruppo per il perseguimento di un fine comune prefissato. Strategie e metodi per la realizzazione di lavori in equipe.

Obiettivi: Aiutare i volontari a sviluppare competenze concrete nella realizzazione di lavori di gruppo e nella determinazione dei ruoli e dei metodi da adottare in tali situazioni. Si tratta di un modulo nel quale il volontario definirà una propria identità di gruppo esprimendo le proprie idee, aspettative e motivazioni individuali. L'integrazione del team sarà il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte le figure messe in campo.

3. MODULO – Educazione e promozione culturale

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti:

Le condizioni socio economiche del territorio e motivazioni dell'abbandono scolastico e dell'insuccesso.

Ruolo delle agenzie formative.

Gli organi d'informazione: comunicazione di base.

Politiche attive del lavoro e alternanza scuola lavoro.

Ruolo delle istituzioni e della famiglia.

Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo).

La filosofia della L. 285/97 – processi e sistemi di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale.

Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze.

Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione.

Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali – istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni.

L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento.

Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale).

I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa,...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento.

Obiettivi: Obiettivo del modulo formativo è la comprensione del sistema di prevenzione, educazione e tutela su cui si fonda lo stato sociale. I volontari acquisiranno consapevolezza della valenza socio-educativa dei servizi rivolta alle categorie disagiate, quale forma di prevenzione dei comportamenti devianti, di reinserimento sociale e di riabilitazione.

4. MODULO – Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti: Il volontario impegnato nello svolgimento delle attività pratiche è soggetto inevitabilmente a dei rischi anche se minimi riguardo alla sua salute e sicurezza.

Innanzitutto, occorre premettere che i volontari impegnati nelle attività del progetto, saranno informati sulla totalità delle attività svolte in loco dall’ente riducendo al minimo i rischi di interferenze tra l’attività da loro svolta e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Tale riduzione delle interferenze sarà gestita con una opportuna suddivisione degli spazi di lavoro, degli orari e delle competenze.

In secondo luogo, i rischi connessi all’attività progettuali di servizio civile, sono stati preventivamente valutati da parte dell’Ente e di essi verrà data al volontario una puntuale informativa.

L’attività di informazione viene impostata su quanto previsto in modo specifico dall’art.36. del D.Lgs. 81/08.

In particolare l’informazione riguarda:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all’attività progettuale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione;
- i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all’attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell’ente in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l’evacuazione dei lavoratori;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso.

Sempre in questo modulo verranno identificati ed elencati in n.9 (nove) liste, i rischi relativi agli ambienti con le sedi di pericolo, le relative misure di prevenzione individuate e il programma delle misure.

- Lista n.1: Ambienti, postazioni di lavoro e di passaggio
- Lista n.2: Attrezzature, impianti a apparecchi vari
- Lista n.3: Impianti, macchine ed apparecchi elettrici
- Lista n.4: Incendi, esodo e gestione delle emergenze (DM 10/03/98)
- Lista n.5: Igiene del lavoro
- Lista n.6: Movimentazione manuale dei carichi
- Lista n.7: Uso dei VDT
- Lista n.8: Caldaie/bruciatori

Infine, verranno analizzati i compiti del servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e la gestione delle situazioni di emergenza e pronto soccorso connesse all’attività del volontario.

Obiettivi: Consentire ai volontari di ricevere tutte le informazioni sui rischi connessi all’attività prevista dal progetto di servizio civile prima dell’inizio dello svolgimento dell’attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

5. MODULO - Acquisizione di profili professionali e di competenze in ambito lavorativo volte al raggiungimento dell’auto-imprenditorialità.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore.

Contenuti: Capacità, conoscenze, e atteggiamenti professionali e personali per definire un profilo lavorativo. Nozioni di economia, marketing, informatica di base. Auto-imprenditorialità giovanile: come accedere ai fondi destinati all’avvio di una possibile attività lavorativa o all’apertura di un’associazione no profit che opera nel campo socio-sanitario.

Come stilare un curriculum vitae in formato europeo: contenuti e modalità di inserimento delle esperienze professionali conseguite. Come si realizza un progetto: compilazione della

documentazione necessaria e ricerca bandi di finanziamento pubblico nazionali, regionali e locali.

Obiettivi: Fornire al volontario l'occasione di incrementare il proprio livello di competenza e conoscenza funzionale all'acquisizione di abilità professionali nel contesto lavorativo.

DURATA (*)

La formazione specifica avrà una durata di 75 ore realizzate entro i primi tre mesi.